

COMUNE DI SANT' ANGELO IN VADO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

SANT'ANGELO IN VADO
PIAZZA UMBERTO PRIMO, 3
82000490415
00352820419

**BILANCIO DI PREVISIONE PER L' ESERCIZIO
2026 - 2028**

NOTA INTEGRATIVA

INDICE GENERALE

- 1) Premessa
- 2) Strumenti della programmazione e pareggio di bilancio
- 3) Criteri valutazione per formulazione previsioni entrate
 - 3.1) Le entrate tributarie
 - 3.2) Le entrate per trasferimenti correnti
 - 3.3) Le entrate extratributarie
 - 3.4) Le entrate conto capitale
 - 3.5) Le entrate per riduzione di attività finanziarie
 - 3.6) Le entrate per accensione di prestiti
 - 3.7) Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere
 - 3.8) Le entrate per conto terzi e partite di giro
 - 3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate
- 4) Criteri valutazione per formulazione previsioni delle spese
 - 4.1) Le spese correnti
 - 4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente
 - 4.2) Le spese conto capitale
 - 4.3) Le spese per incremento attività finanziarie
 - 4.4) Le spese per rimborso prestiti
 - 4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere
 - 4.6) Le spese per conto terzi e partite di giro
 - 5) Entrate e spese non ricorrenti
 - 6) Garanzie prestate a favore di enti o altri soggetti
 - 7) Oneri e impegni finanziari da strumenti finanziari derivati
- 10) Risultato amministrazione presunto
 - 10.1) Risultato di amministrazione presunto
- 11) Altre informazioni riguardanti le previsioni di bilancio
- 12) Conclusioni

1) PREMESSA

Le previsioni di bilancio sono state formulate attenendosi alla normativa vigente, mantenendo immutate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2024 salvo eccezioni che meglio verranno esplicitate nel contenuto di questo documento.

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali(..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

La struttura del bilancio armonizzato è molto più sintetica rispetto al vecchio schema pertanto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede al punto 9.3 la stesura della **nota integrativa al bilancio di previsione**, la quale deve arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura dello stesso.

Al bilancio di previsione finanziario sono allegati oltre la presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione
- b) il prospetto concernente la composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento
- e) il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica
- f) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- g) Il piano degli indicatori bilancio suddiviso nelle tre componenti: indicatori sintetici, analitici di entrata, analitici di spesa
- h) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- i) le deliberazioni con le quali sono determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi
- j) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

In data 25 luglio 2023 è stato approvato il 16° decreto correttivo della riforma contabile armonizzata: in particolare è stato introdotto il paragrafo 9.3.1 “Il processo di bilancio degli enti locali” nell’ambito del principio contabile applicato n. 4/1 della Programmazione, che ha disciplinato in modo puntuale competenze, responsabilità e scadenze per addivenire entro il 31 dicembre di ciascun anno all’approvazione del bilancio di previsione relativo al triennio successivo.

L’approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge permette di rispettare le scadenze senza dover affrontare le difficoltà e i ritardi di una gestione in esercizio provvisorio.

Questo è ancora più importante per il triennio considerato in quanto la programmazione del prossimo triennio avrà una Sezione PNRR che deve trovare realizzazione con urgenza, secondo le scadenze fissate dall’Amministrazione concedente il finanziamento.

L’organizzazione del lavoro del prossimo triennio richiederà infatti una attività straordinaria, definita dai tempi dell’avanzamento procedurale, tecnico e contabile degli interventi PNRR.

Anche quest’anno si è quindi cercato di costruire un bilancio basato su previsioni congrue, veritieri e attendibili pur nel rispetto delle tempistiche ordinarie.

In presenza di incertezze sul livello di crescita dei costi energetici, dei rincari imposti da diverse norme delle opere pubbliche e della copertura che essi avranno a livello nazionale, oltre che di dubbi nella stima delle entrate tributarie ed extra tributarie che in un periodo di crisi è ragionevole supporre in calo rispetto ai periodi precedenti, la sfida è stata quella di costruire un bilancio basato sulla prudenza ma nel rispetto dei termini ordinari di scadenza.

Le previsioni di bilancio sono state quindi formulate attenendosi alla normativa vigente, mantenendo immutate le aliquote dei tributi, adeguando le tariffe di alcuni servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2024/2026 e tenendo conto dei possibili effetti della crisi in corso, soprattutto sui costi energetici e sul gettito di alcune entrate importanti come Imu e addizionale irpef.

La costruzione di un bilancio corrente in pareggio è stata resa possibile anche contenendo al minimo alcune spese la cui programmazione può essere rinviata in una fase successiva di variazione al bilancio nel corso del 2026, qualora possano essere reperite nuove fonti di finanziamento anche derivanti da trasferimenti stanziati a livello nazionale. Resta inteso che, non appena la legge di stabilità 2026 e le norme che eventualmente determineranno variazioni rispetto alla normativa vigente diverranno esecutive, si provvederà alle necessarie variazioni del bilancio 2026-2028.

La presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2026-2028. La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all’impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale. La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli. L’elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell’Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa. Relativamente alle entrate la classificazione è per titoli e tipologie. Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l’obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Strumenti della programmazione.

Gli Strumenti della programmazione.

la Giunta Comunale predisponde e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e annessi allegati. Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili,

Gli equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

1. pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
2. equilibrio di parte corrente;
3. equilibrio di parte capitale;

I commi 819-826 della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2017, n.145) innovano la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2026- 2027 - 2028

ENTRATE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	413.417,25								
Utilizzo avанzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzо di amministrazione ⁽¹⁾		8.376,29	8.376,29	8.376,29
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	Disavanzо derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.398.417,90	2.755.368,67	2.755.846,00	2.745.846,00	Titolo 1 - Spese correnti	5.217.645,69	4.351.006,32	3.987.146,60	3.751.240,64
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	999.766,95	798.140,73	575.641,12	354.327,12	- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	983.664,79	872.369,25	769.365,81	769.365,81					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.657.968,28	175.000,00	16.000,00	16.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.959.562,36	127.000,00	2.000,00	2.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.039.817,92	4.600.878,65	4.116.852,93	3.865.538,93	Totale spese finali	9.177.208,05	4.476.006,32	3.989.146,60	3.753.240,64
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	114.496,04	114.496,04	119.330,04	123.922,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	- <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.991.806,63	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Total titoli	14.031.624,55	9.580.878,65	9.096.852,93	8.865.538,93	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.999.504,91	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00
					Total titoli	14.291.209,00	9.572.502,36	9.088.476,64	8.857.162,64
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	14.445.041,60	9.580.878,65	9.096.852,93	8.865.538,93	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.291.209,00	9.580.878,65	9.096.852,93	8.865.538,93
Fondo di cassa finale presunto	153.832,80								

BILANCIO DI PREVISIONE - EQUILIBRI DI BILANCIO 2026 - 2027 – 2028

EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 0,00 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-) 8.376,29	8.376,29	8.376,29
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+) 0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 4.425.878,65 0,00	4.100.852,93 0,00	3.869.538,93 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+) 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 50.000,00 0,00	16.000,00 0,00	16.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 2.000,00	2.000,00	2.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+) 0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-) 4.351.006,32 0,00 129.421,52	3.987.146,60 0,00 129.440,87	3.751.240,64 0,00 129.440,87
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-) 0,00 0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-) 114.496,04 0,00 0,00	119.330,04 0,00 0,00	123.922,00 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-) 0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente ⁽³⁾	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+) 0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+) 0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-) 0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+) 0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+) 175.000,00	16.000,00	16.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-) 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 50.000,00	16.000,00	16.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-) 0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-) 0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-) 0,00	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	127.000,00 0,00	2.000,00 0,00	2.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		0,00	0,00	0,00

3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avано di amministrazione	237.466,44	200.653,08	240.790,85	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	80.804,17	126.203,39	66.099,90	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	4.567.935,13	4.130.408,86	3.551.989,10	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.706.066,11	2.707.561,98	2.785.835,33	2.755.368,67	2.755.846,00	2.745.846,00	-1,093 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	377.718,10	490.921,68	551.930,76	798.140,73	575.641,12	354.327,12	44,608 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	981.331,22	1.087.165,72	1.154.764,59	872.369,25	769.365,81	769.365,81	-24,454 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.681.344,50	641.102,22	1.668.061,73	175.000,00	16.000,00	16.000,00	-89,508 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	229.920,00	0,00	123.928,21	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	229.920,00	0,00	123.928,21	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	632.749,84	708.071,22	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	11.725.255,51	10.092.088,15	15.247.328,68	9.580.878,65	9.096.852,93	8.865.538,93	-37,163 %

3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.924.347,61	1.897.837,21	2.046.954,29	2.016.487,63	1.993.046,00	1.983.046,00	-1,488 %
Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	781.718,50	809.724,77	738.881,04	738.881,04	762.800,00	762.800,00	0,000 %
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	2.706.066,11	2.707.561,98	2.785.835,33	2.755.368,67	2.755.846,00	2.745.846,00	-1,093 %

Imposta municipale propria

L'imposta municipale propria (IMU) è stata completamente ridisciplinata dalle disposizioni dell'art. 1, commi 739-783, della L. 160/2019, in seguito all'abolizione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), con decorrenza dal 2020, il cui gettito è stato riassorbito dall'IMU. Il Comune di Sant'Angelo in Vado prevede di confermare le aliquote IMU per l'anno 2026.

Le previsioni di gettito sono state effettuate tenendo conto del suo andamento storico (ed in particolare del dato dell'anno 2025), nonché dell'evoluzione prospettica dello stesso.

Recupero dell'evasione tributaria

Per IMU si stima un recupero dell'evasione per l'anno 2026 per complessivi € 60.000,00. Gli importi stimati sono in linea con i risultati conseguiti negli anni precedenti, nonché con il dato storico, tenendo altresì conto dei cespiti imponibili ancora accertabili e delle possibili azioni di recupero. Le previsioni delle entrate dal recupero dell'evasione tributaria ha determinato un apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Fondo di solidarietà comunale

Quando si parla di Fondo di Solidarietà Comunale le variabili da prendere in considerazione sono molteplici.

Innanzitutto, è opportuno rilevare come la sua determinazione e ripartizione sia sempre più connessa ai fabbisogni standard.

Il comma 449 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede infatti un incremento del peso della quota del fondo ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard; assistiamo quindi a un progressivo abbandonato del criterio della spesa storica e dal 2025 aumenterà il fondo di solidarietà comunale, con quota a carico Stato, per effetto di quanto disposto dal ddl di bilancio 2025 all'art. 100.

Come rilevato dall'Ufficio Studi della Camera, l'articolo 100 reca, al comma 1, un incremento del Fondo di solidarietà comunale a partire dall'annualità 2026, destinato ad aumentare la quota parte delle risorse del Fondo destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni, causate dall'avanzamento del percorso perequativo, al fine di potenziare la componente di perequazione verticale (finanziata cioè con risorse statali).

La Legge di Bilancio 2026 dispone un incremento del Fondo di Solidarietà Comunale a partire dall'annualità 2026, destinato a potenziare la componente di perequazione verticale (finanziata con risorse statali) e a rispondere alle esigenze di correzione nel riparto causate dall'avanzamento del percorso perequativo.

Le risorse incrementalì ammontano a:

2025: 56 milioni di euro (fondo dedicato per correzioni)

2026: 112 milioni di euro

2027: 168 milioni di euro

2028: 224 milioni di euro

2029: 280 milioni di euro

Dal 2030: 310 milioni di euro annui

A seguito di questi incrementi, il Fondo di Solidarietà Comunale viene rideterminato in 6.872,6 milioni per il 2026, in 6.928,6 milioni per il 2027, in 6.984,6 milioni per il 2028, in 8.260,6 milioni per il 2029, in 8.214,6 milioni per il 2030 e in 8.978,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2031.

Come riportato nella Relazione illustrativa, la disposizione è volta, in sostanza, a sostenere l'avanzamento del percorso perequativo, con l'inserimento di risorse aggiuntive statali, di carattere "verticale", in grado di potenziare il sistema generale di perequazione.

Ai fini del riparto, la lettera d-quater) del comma 449 stabilisce che tali somme sono destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo di solidarietà comunale e che i comuni beneficiari, i criteri e le modalità di riparto delle risorse sono stabiliti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto del Fondo medesimo.

Il comma 1, lett. b), punto 2, dell'articolo in commento, sconta gli effetti di riduzione, pari a 4.014.252 euro, che il Fondo di solidarietà comunale subisce a decorrere dal 2030 per effetto di quanto disposto dall'articolo 9-terdecies, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2024. La disposizione citata ha infatti previsto una riduzione

del Fondo di solidarietà comunale (-4.014.252 euro annui dal 2030), per finalità di copertura finanziaria dei maggiori oneri derivanti dalle modifiche apportate, dalla citata disposizione, all'articolo 19 del decreto-legge n. 123 del 2024, che riguarda il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali e del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del consiglio.

A tal fine, il punto 2 interviene sulla lettera d-duodecies), del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, nella quale si prevede che, a decorrere dall'anno 2030, le assegnazioni in favore di ciascun comune delle risorse del Fondo di solidarietà comunale (operate ai sensi delle varie lettere del comma 449) vengano ridotte di complessivi 75.996.252 euro (in luogo di 71.982.000 euro prima previsti), al fine di tener conto di quanto stabilito dall'articolo 19 del decreto-legge n. 124 del 2023, in materia di potenziamento amministrativo dei comuni delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi a partire dal 2025

Il disegno di legge di bilancio 2024, prevede per ora all'art. 84 l'istituzione – A PARTIRE DAL 2025 - di un Fondo statale speciale per la rimozione degli squilibri economici e sociali e per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, denominato Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi.

Come rileva il Servizio studi del Senato, il Fondo è istituito in esplicita attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, con la quale il giudice costituzionale ha invitato il legislatore, attraverso un monito, a intervenire tempestivamente sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale, al fine di superare la presenza, all'interno di quest'ultimo, di componenti perequative speciali, non riconducibili alla perequazione generale e non dirette a colmare le differenze di capacità fiscale tra gli enti comunali – come prescritto dall'articolo 119, terzo comma, Costituzione – bensì vincolate al raggiungimento di determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio.

L'articolo disciplina la dotazione del nuovo Fondo, sostanzialmente corrispondente, per ciascuna annualità, alle riduzioni delle risorse previste sul Fondo di solidarietà comunale dall'articolo 83 del disegno di legge di bilancio, e determina le finalità cui sono destinate le relative risorse, i cui beneficiari sono i comuni delle Regioni a statuto ordinario e i comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna.

Agli oneri relativi alla istituzione e al finanziamento del nuovo Fondo si provvede mediante l'utilizzo delle risorse rivenienti dalla rimodulazione degli importi del Fondo di solidarietà comunale, disposta dall'articolo 83, comma 1, del disegno di bilancio.

L'articolo disciplina, inoltre, la procedura di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei livelli essenziali delle prestazioni da parte dei comuni beneficiari delle risorse del Fondo, nonché le conseguenze dell'inadempimento o del mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, consistenti nel commissariamento degli enti risultati inadempienti. Si demanda a un decreto del Ministero dell'interno, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge di bilancio di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la disciplina delle modalità di attuazione di tali procedure.

La dotazione del Fondo è fissata in:

- euro 858.923.000 per il 2025;
- euro 1.069.923.000 per il 2026;

- euro 1.808.923.000 per il 2027;
- euro 1.876.923.000 per il 2028;
- euro 725.923.000 per il 2029;
- euro 763.923.000 per il 2030.

La dotazione del nuovo Fondo per gli anni dal 2025 al 2029 equivale all'entità delle riduzioni previste sulla dotazione del Fondo di solidarietà comunale dall'articolo 83, comma 1, del disegno di legge di bilancio. La dotazione del nuovo Fondo per il 2030, invece, assorbe la gran parte della riduzione del Fondo di solidarietà comunale prevista per il medesimo anno (pari a euro 835.905.000).

Il Fondo si esaurisce a decorrere dall'anno 2031, data fissata per il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni per tutte e tre le funzioni connesse alla sua istituzione da parte dell'articolo in esame.

Più specificamente:

a)le risorse del nuovo Fondo destinate al finanziamento dei servizi sociali comunali (sia nei comuni delle regioni a statuto ordinario, sia in quelli delle regioni Sicilia e Sardegna) sono stanziate fino al 2030, a fronte del raggiungimento di un obiettivo di servizio, in termini di rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente, da raggiungere entro il 2026;

b)le risorse del Fondo destinate all'incremento dei posti negli asili nido sono stanziate fino al 2028, a fronte di un obiettivo di servizio fissato nel raggiungimento, entro il 2027, di un numero dei posti equivalenti, in termini di costo standard, al servizio a tempo pieno dei nidi, in proporzione alla popolazione ricompresa nella fascia di età da 3 a 36 mesi, pari al 33 per cento su base locale;

c)infine, le risorse del Fondo destinate al potenziamento del servizio di trasporto scolastico di studenti disabili sono stanziate fino al 2028, rinviando, fino alla definizione dei LEP nella suddetta materia, la determinazione degli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati da conseguire mediante l'utilizzo di tali risorse al decreto del Ministro dell'interno cui è demandato il riparto di tale quota di risorse del nuovo Fondo.

In collegamento con quanto previsto dall'articolo 84, comma 1, in merito all'orizzonte temporale di vita del nuovo Fondo, si ricorda che l'articolo 83, comma 2, del disegno di legge di bilancio (alla cui scheda di lettura si rinvia per ogni approfondimento), nell'aggiungere le lettere d-novies), d-decies) e d- undecies) all'art. 1, comma 449, legge n. 232 del 2016, prevede che il Fondo di solidarietà comunale sia rifinanziato, a decorrere dal 2029, in misura pari a 1,1 miliardi di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi agli asili nido, e in misura pari a 120 milioni di euro annui per il finanziamento dei LEP relativi al trasporto degli alunni con disabilità, nonché che il medesimo FSC sia rifinanziato, a decorrere dal 2031, in misura pari a circa 763,9 milioni di euro annui per il finanziamento dei servizi sociali comunali.

La riconfluenza delle risorse destinate al finanziamento dei LEP in queste tre materie all'interno del FSC, rispettivamente dal 2029 e dal 2031, si giustifica – come riporta la Relazione illustrativa – in ragione del fatto che, una volta conseguiti, da parte di tutti i comuni, gli obiettivi di servizio – determinati ai sensi di quanto previsto dall'art. 84 in esame – cui è vincolata la destinazione delle risorse del nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, le suddette risorse “perdonano la loro natura di interventi speciali da inquadrare nel comma quinto dell'articolo 119 della Costituzione”, potendo riconfluire, dunque, all'interno del FSC, destinato alla perequazione generale dei comuni, in attuazione del terzo comma dell'articolo 119 della Costituzione ai commi 172, 174 e 563 della legge di bilancio 2022.

Tassa sui rifiuti (TARI)

Le tariffe della TARI sono definite sulla base del Piano economico finanziario (PEF), predisposto dal gestore e validato dall'ente territorialmente competente. Quest'ultimo viene redatto sulla base del metodo tariffario approvato dall'ARERA (Autorità Energia, Reti e Ambiente) con la deliberazione n. 363 del 3/08/2021 (MTR-2).

Le tariffe del tributo sono determinate, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della L. 147/2013, al fine di garantire la copertura integrale dei costi del servizio, secondo l'ammontare massimo delle entrate tariffarie risultanti dal PEF.

Tenuto conto che:

- l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) per cui "... Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno ...";
- l'articolo 174 del D.lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento;
- l'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 22 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15, a mente del quale "...A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. ...";
- ai sensi dell'art. 7.4 della Deliberazione n. 363/2021/R/RIF di ARERA con deliberazione PG. n. 02 del 19 aprile 2024, l'Assemblea Territoriale d'Ambito ATA Rifiuti Ambito Territoriale Ottimale 1 Pesaro Urbino, ha provveduto alla validazione del Piano Economico Finanziario, verificando la coerenza, la completezza e la congruità degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili del gestore e altresì il rispetto della metodologia prevista per la determinazione dei costi riconosciuti giusto il coordinato disposto di cui all'art. 27 (Contenuti minimi del PEF) e all'art. 28 (Elaborazione del PEF) MTR - 2;

Nelle more dell'approvazione delle tariffe della TARI, possibile solo una volta che sarà completata la validazione del nuovo piano economico-finanziario, nello schema di bilancio sono state riportate le conseguenze del Piano Economico Finanziario periodo 2024 - 2025 che ammonta ad € 768.392,00 per l'anno 2024 e a € 811.546,00 per l'anno 2025;

Addizionale comunale IRPEF

Il Comune ha confermato l'aliquota e la soglia di esenzione vigenti nel 2023 (aliquota 0,8%, soglia di esenzione € 8.500).

La stima del gettito dell'addizionale comunale IRPEF è stata effettuata considerando quanto previsto dal principio contabile applicato all. 4/2, punto 3. Si è altresì tenuto conto dei dati definitivi dell'accertamento dell'addizionale comunale IRPEF riferita all'anno 2022, dell'andamento dell'acconto anno 2023, seppur con una prudente contrazione rispetto a queste annualità in considerazione di un possibile peggioramento della situazione reddituale dovuta alla crisi energetica ed economica in corso.

Stima desunta dal Portale Federalismo

Simulatore per competenza

Comune di Sant Angelo In Vado-Gettito atteso

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno di imposta : 2022

Il Comune dichiara di possedere i requisiti previsti dall'art. 43 commi 3 e 8 del DL 50/2022 e dall'articolo 1, comma 567, della legge n. 234/2021 che stabiliscono un'aliquota massima superiore allo 0,8%.

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	Addizionale comunale dovuta	Aliquota media
55.159.569	434.371	0,79

Risultato: dati calcolati

Soglia di esenzione (Euro)	Aliquota (%)	Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
8.000	0,80	436.003	532.893	0,38	22,68

Reddito prevalente	Numero Dichiarianti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2022)	importo min.	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	1.661	402	24,20	-5,63	233.420	285.292	53,54	-1,98	19,80
Lavoro autonomo	15	2	13,33	0,00	7.265	8.879	1,67	2,13	24,83
Impresa	82	17	20,73	0,00	27.127	33.155	6,22	2,09	24,78
Partecipazione soc di pers	107	35	32,71	-14,63	31.534	38.542	7,23	3,24	26,18
Immobiliale	60	55	91,67	3,77	1.154	1.410	0,26	-5,43	15,59
Pensione	1.041	249	23,92	0,81	134.652	164.574	30,88	3,63	26,66
Altro	35	29	82,86	3,57	851	1.041	0,20	1,48	24,03
Totale	3.001	789	26,29	-3,07	436.003	532.893	100,00	0,38	22,68

Simulatore Addizionale comunale IRPEF per cassa

Comune di SANT'ANGELO IN VADO

 Home  Come abilitarsi  I miei servizi  Ricerca 

Il Comune dichiara di possedere i requisiti previsti dalla legge che stabiliscono un'aliquota massima superiore allo 0,8% (art. 43 cc. 3 e 8 del DL 50/2022 e art. 1 c. 567 della L. 234/2021).

Addizionale Comunale IRPEF di cassa

	Gettito di cassa anno 2024		Gettito di cassa anno 2025		Gettito di cassa anno 2026	
	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo	Importo minimo	Importo massimo
Acconto	116.860,48	142.829,47	121.785,05	148.848,40	124.261,43	151.875,09
Saldo	277.513,48	339.183,14	289.089,72	353.331,88	292.419,72	357.401,88
Totale	394.373,96	482.012,61	410.874,77	502.180,28	416.681,16	509.276,97

Aliquota anno d'imposta 2025: 0,80%

Soglia di esenzione 2025: 8.000,00€

Aliquota anno d'imposta 2024: 0,80%

Soglia di esenzione 2024: 8.499,99€

Aliquota anno d'imposta 2023: 0,80%

Soglia di esenzione 2023: 8.499,99€

La base informativa utilizzata per i calcoli sono le dichiarazioni dell'anno d'imposta 2022, proiettate in avanti sulla base di opportuni coefficienti Istat.

- **Gettito di cassa anno 2024:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2024, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2023 e dall'aconto dell'anno d'imposta 2024, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili all'anno d'imposta 2023, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 17/11/2024.

- **Gettito di cassa anno 2025:** gli importi riflettono il gettito teorico di cassa 2025, costituito dal saldo dell'anno d'imposta 2024 e dall'aconto dell'anno d'imposta 2025, entrambi calcolati sulla base delle aliquote e soglie applicabili all'anno d'imposta 2024, risultanti dal sito del Dipartimento delle Finanze al 17/11/2024.

- **Gettito di cassa anno 2026:** GLI IMPORTI RIFLETTONO IL RISULTATO DELLA SIMULAZIONE, sulla base delle aliquote e soglie dell'anno d'imposta 2025 inserite dall'utente nella schermata precedente, applicate al saldo dell'anno d'imposta 2025 e all'aconto dell'anno d'imposta 2026.

Si ricorda, infatti, che per effetto delle semplificazioni in materia di addizionale comunale all'IRPEF (D.Lgs. 21.11.2014), eventuali deliberazioni comunali relative alle aliquote, soglie e scaglioni dell'addizionale comunale all'IRPEF per il 2025, **avranno impatto sul gettito di cassa solo a partire dal 2026**.

3.2) Entrate per trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio riportate in tabella sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

I trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	376.518,10	480.032,64	542.930,76	789.140,73	566.641,12	345.327,12	45,348 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	1.200,00	10.889,04	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	377.718,10	490.921,68	551.930,76	798.140,73	575.641,12	354.327,12	44,608 %

Nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, con particolare riguardo ai principi della veridicità, attendibilità e prudenza, si è tenuto conto dei tagli e degli incrementi già programmati dalla normativa vigente per gli anni a venire; riepiloghiamo in particolare:

Nel rispetto di tali principi si dovrà tenere conto dei tagli e degli incrementi già programmati dalla normativa vigente per gli anni a venire; riepiloghiamo in particolare:

Riferimento	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Spending ex informatica	Link	Non previsto	Non previsto
Spending ex legge bilancio 2024 art. 1 comma 533	Link Allegati A,B,C	Link Allegati A,B,C	Link Allegati A,B,C
Spending ex legge bilancio 2024 art. 1 comma 508	Link Tabelle A,B	Link Tabelle A,B	Link Tabelle A,B
Perdita di gettito connesse all'emergenza epidemiologica covid-19	Link	Link	Link
Rideterminazione dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31/12/2022 covid-19	Link	Link	Link
Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi	Link comma 496	Link comma 496	Link comma 496

3.3) Entrate extratributarie

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare:

- Gestione dei servizi pubblici.** I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi.
- Interessi attivi.** Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso.
- Gestione dei beni.** Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Sarà necessario dar immediatamente corso alle iniziative utili al reperimento delle risorse provenienti da un più remunerativo utilizzo del patrimonio a disposizione.

Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	624.211,19	765.296,16	883.848,14	648.767,60	565.158,81	565.158,81	-26,597 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	641,20	532,20	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,000 %
Interessi attivi	0,38	0,00	50,00	50,00	50,00	50,00	0,000 %
Altre entrate da redditi da capitale	43.916,58	43.916,58	34.157,00	34.157,00	34.157,00	34.157,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	312.561,87	277.420,78	231.709,45	184.394,65	165.000,00	165.000,00	-20,419 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	981.331,22	1.087.165,72	1.154.764,59	872.369,25	769.365,81	769.365,81	-24,454 %

3.4) Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare le entrate rilevate sono:

- **Trasferimenti in conto capitale.** Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile.
- **Alienazioni immobiliari.** Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio.
- **Alienazione di beni o servizi non immobiliari.** L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita.
- **Cessione diritti superficie.** La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale.
- **Concessione di diritti patrimoniali.** Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante.
- **Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).** In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle

eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

- **Particolare rilevanza e attenzione sono state date alla gestione dei fondi e relative opere finanziate con PNRR.**

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	2.520,22	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Contributi agli investimenti	1.644.057,33	564.675,10	1.541.541,51	85.000,00	0,00	0,00	-94,486 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	46.000,00	35.000,00	0,00	0,00	-23,913 %
Altre entrate in conto capitale	37.287,17	76.427,12	69.000,00	55.000,00	16.000,00	16.000,00	-20,289 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	1.681.344,50	641.102,22	1.668.061,73	175.000,00	16.000,00	16.000,00	-89,508 %

La manovra 2026

MANOVRA 2026: UNA PRIMA ANALISI DELLE NORME PER GLI ENTI LOCALI

Manovra 2026 – Il 22 ottobre 2025 è stato pubblicato il testo bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato della Legge di Bilancio 2026, composto da 154 articoli e 8 allegati.

Rispetto alla bozza originale del 18-19 ottobre, la versione definitiva ha integrato importanti novità per gli enti locali, con particolare attenzione al settore del personale e alla gestione finanziaria.

La manovra per il triennio 2026-2028 prevede interventi per circa 18 miliardi di euro medi annui e introduce misure che avranno un impatto significativo sulla finanza locale italiana.

Il Fondo per gli Stipendi dei Dipendenti Comunali

Una delle novità più rilevanti della versione bollinata è l'introduzione del fondo specifico per i Comuni destinato a sostenere il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del comparto Funzioni Locali 2022-2024 e la crescita del salario accessorio del personale non dirigente. L'articolo 120, comma 4, della Legge di Bilancio 2026 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2027 e a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028. Il fondo è destinato all'incremento del trattamento accessorio, anche fisso e ricorrente, del personale non dirigente dei comuni, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del comparto Funzioni Locali per il triennio 2025-2027.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, si provvederà alla ripartizione delle risorse del fondo tra gli enti sulla base dei criteri definiti dalla contrattazione collettiva nazionale.

Secondo le prime stime effettuate dall'ARAN, tali stanziamenti aggiuntivi si tradurranno in un incremento medio di circa 18 euro mensili per tredici mensilità.

Questo dato evidenzia come, nonostante l'importanza simbolica dell'intervento, l'entità delle risorse rimanga ancora limitata rispetto alle aspettative dei sindacati e alle esigenze di riequilibrio retributivo del comparto.

Il contesto di questa misura è particolarmente significativo: i dipendenti del comparto Funzioni Locali sono i lavoratori meno pagati di tutta la pubblica amministrazione.

La trattativa per il rinnovo del CCNL 2022-2024 è stata caratterizzata da notevoli difficoltà, con CGIL e UIL che hanno rifiutato di firmare l'ipotesi contrattuale ritenendo insufficiente l'incremento del 5,78% degli stipendi tabellari proposto dall'ARAN. La UIL FPL ha avanzato una proposta per anticipare immediatamente le

risorse già stanziate per il rinnovo contrattuale 2025-2027, ma la questione rimane aperta.

L'annuncio del fondo da parte del Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, sostenuto dalla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, rappresenta un tentativo di sbloccare questa situazione di stallo. Tuttavia, l'efficacia della misura è limitata dal fatto che le risorse non saranno disponibili già dal 2026, ma solo a partire dal 2027, e inizialmente con un importo ridotto (50 milioni) che salirà a 100 milioni solo dal 2028.

Questa tempistica solleva interrogativi sulla possibilità di utilizzare questi fondi per il rinnovo del contratto 2022-2024 attualmente in discussione.

Contributo alla Finanza Pubblica: Tagli e Accantonamenti per gli Enti Locali

La Legge di Bilancio 2026 conferma e intensifica il contributo richiesto agli enti locali alla finanza pubblica, seguendo una strategia già avviata con le manovre precedenti. I commi 788-790 della manovra prevedono nuovi obblighi di accantonamento di risorse nella parte corrente del bilancio, che si aggiungono ai tagli già in vigore per effetto della Legge di bilancio 2024.

Comuni: Accantonamenti Crescenti nel Quinquennio

Per i comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Sardegna, la manovra 2026 introduce accantonamenti aggiuntivi che si sommano ai tagli già previsti. Il taglio complessivo assume la forma di accantonamento di parte corrente non spendibile, che potrà essere utilizzato l'anno successivo per il finanziamento di investimenti o, in caso di disavanzo dell'ente, dovrà essere destinato al maggior ripiano.

Gli importi da accantonare per i comuni sono i seguenti:

2025: 130 milioni di euro (a cui si aggiungono 300 milioni già previsti dalla legge di bilancio 2024)

2026-2028: 260 milioni di euro annui (oltre ai 200 milioni già previsti)

2029: 440 milioni di euro

Il totale del contributo a carico dei comuni per il periodo 2025-2029 ammonta a 1.350 milioni di euro, che si sommano ai 739,6 milioni già previsti dalle normative precedenti, per un totale complessivo di oltre 2 miliardi di euro.

Il meccanismo di accantonamento produce due diversi effetti a seconda della condizione finanziaria del singolo ente:

Per gli enti con avanzo di amministrazione disponibile positivo: l'accantonamento inizialmente previsto potrà essere utilizzato per finanziare ulteriori investimenti anche in forma indiretta (come contributi) nell'esercizio successivo

Per gli enti in disavanzo: l'accantonamento iniziale confluirà direttamente in ripiano del disavanzo disponibile negativo

La ripartizione del contributo tra i comuni avviene proporzionalmente alla "spesa corrente netta", calcolata sottraendo dalla spesa corrente totale diverse voci specifiche (interessi, trasferimenti al bilancio dello Stato, spese per rifiuti, ecc.).

È previsto un correttivo che limita la base di riparto al 110% del valore medio della spesa corrente netta degli ultimi anni, per evitare che comuni con spese anomale in un singolo esercizio subiscano tagli sproporzionati. Sono esclusi dalla gran parte dei tagli e degli obblighi di accantonamento circa 490 enti in crisi finanziaria.

Province e Città Metropolitane: Contributi Significativi

Le Province e le Città metropolitane concorrono per circa il 35% al taglio complessivo per questo comparto.

La Legge di bilancio 2026 aggiunge obblighi di accantonamento per un totale di 400 milioni di euro nel quinquennio 2025-2029, di cui circa 140 milioni a carico delle Città metropolitane:

2025: 10 milioni di euro

2026-2028: 30 milioni di euro annui

2029: 50 milioni di euro

Il riparto del contributo tra le Province e le Città metropolitane viene effettuato proporzionalmente alla spesa corrente netta, con un correttivo basato sulla popolazione che impone limiti pro-capite: 0,24 euro per abitante nel 2025, 0,72 euro nel 2026-2028 e 1,2 euro nel 2029.

Riforma del Pareggio di Bilancio

Il comma 785 della Legge di Bilancio 2026 introduce modifiche alla nozione di pareggio di bilancio prevista dal comma 821 della legge 145/2018.

Dal 2025, gli enti locali devono rispettare un “saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio”.

Questa nuova definizione è più restrittiva rispetto a quella precedentemente in vigore e rappresenta un ulteriore vincolo alla gestione finanziaria degli enti locali.

Sarà controllata a livello complessivo e richiederà particolare attenzione da parte dei responsabili finanziari nella gestione del bilancio.

Fondi di Sostegno agli Enti Locali: Incrementi Selettivi

Nonostante i tagli alla parte corrente, la manovra 2026 prevede alcuni incrementi di fondi destinati a sostenere specifiche esigenze degli enti locali.

Fondo per l'Affidamento dei Minori: Sostegno alle Spese Obbligatorie

Uno dei problemi più gravosi per i bilanci comunali riguarda le spese per l'assistenza ai minori allontanati dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria. La Legge di bilancio 2025 aveva istituito un fondo triennale di 100 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 per sostenere queste spese obbligatorie. Il riparto del fondo per il 2025 è stato approvato in Conferenza Stato-Città nel mese di ottobre 2025. I comuni che hanno fatto richiesta sono circa 2.600, per provvedimenti del giudice riguardanti circa 23.000 minori e familiari affidati, con una spesa relativa al 2024 pari a ben 460 milioni di euro.

Quasi la metà dei casi riguarda provvedimenti emanati prima del 2023, evidenziando il carattere pluriennale di molta parte degli affidamenti.

Il fondo consente di coprire solo il 22% della spesa complessiva sostenuta dai comuni. L'ANCI ha evidenziato la necessità di incrementare lo stanziamento da 100 a 200 milioni annui già dal 2026, sottolineando come questa spesa esponga a rischio i bilanci dei comuni in modo significativo, soprattutto per gli enti di minore dimensione demografica.

Il riparto tiene conto dell'incidenza della spesa in questione sul totale dei fabbisogni standard relativi ai servizi sociali, accentuando il sostegno ai comuni di minor dimensione demografica affidatari di minori.

Possono accedere al Fondo i comuni che hanno un rapporto tra le spese di carattere sociale sostenute per sentenze della giustizia minorile e il fabbisogno standard monetario della funzione sociale superiore al 3%.

Contributo per le Funzioni Fondamentali di Province e Città Metropolitane

La Legge di Bilancio 2026 prevede un incremento di 50 milioni di euro annui dal 2025 al 2030 del contributo destinato al finanziamento delle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane. Le risorse aggiuntive riferite al triennio 2025-2027 sono ripartite tra i comparti sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, con decreto del Ministero dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2025.

Questo incremento si aggiunge al contributo già previsto dalla legge di bilancio 2021 (art. 1, comma 784, legge n. 178 del 2020), che prevede l'attribuzione di un contributo statale gradualmente crescente fino all'importo di 600 milioni di euro in via strutturale a decorrere dal 2031.

Tagli agli Investimenti: Un Futuro Incerto

Uno degli aspetti più critici della Legge di Bilancio 2026 riguarda la drastica riduzione dei fondi destinati agli investimenti degli enti locali.

Sebbene gli enti siano ancora impegnati nella realizzazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con scadenza fissata per il 2026, i tagli alle risorse disponibili per gli anni successivi pongono interrogativi sulla sostenibilità delle finanze locali.

Il totale dei tagli ai fondi per gli investimenti tra il 2025 e 2029 ammonta a circa 3,2 miliardi di euro. Le principali voci colpite sono:

Fondo per la progettazione delle opere pubbliche: tagli per 600 milioni complessivi (200 milioni per il 2025, 100 milioni all'anno per il 2026-2029)

Fondi per la rigenerazione urbana: taglio complessivo di 600 milioni (200 milioni all'anno dal 2027 al 2029)

Fondi per gli investimenti veicolati dalle Regioni: riduzione di 639,6 milioni

“Medie opere”: taglio di 400 milioni

“Piccole opere”: definanziamento di 140 milioni

Fondo per la sicurezza nelle scuole, strade ed edifici pubblici: azzeramento dal 2029 al 2034 per un taglio di 2 miliardi di euro

Fondi PINQUA per la qualità dell'abitare: azzerati per le annualità dal 2029 al 2033 per 268 milioni di euro

L'intensità dei tagli cresce nel tempo e passa dai 350,4 milioni del 2025 agli 1,142 miliardi del 2029. Il governo giustifica queste riduzioni con la disponibilità di ingenti risorse del PNRR che continueranno a sostenere gli investimenti fino al 2026.

Tuttavia, le difficoltà nella gestione e rendicontazione dei fondi hanno comportato inefficienze, ritardi e fondi inutilizzati.

L'obiettivo dichiarato dal governo è razionalizzare la spesa pubblica e rendere più selettivo l'accesso ai finanziamenti, concentrandoli su interventi di maggiore impatto. Nonostante i tagli, alcune risorse rimarranno disponibili per gli enti locali nel periodo post-PNRR, tra cui

Fondi per la messa in sicurezza di edifici e del territorio: 550-715 milioni annui

Fondi per la rigenerazione urbana: 500-700 milioni annui

Quota residua dei fondi per la progettazione: 100 milioni annui

Fondi per gli asili nido: 200 milioni annui fino al 2034

Questi fondi superstiti saranno gestiti con criteri più selettivi e procedure di rendicontazione più stringenti.

La manovra prevede inoltre che, per gli enti con risultato di amministrazione positivo, il fondo di accantonamento potrà essere utilizzato per investimenti nell'esercizio successivo.

Gli enti locali in disavanzo, in particolare i piccoli comuni, si troveranno invece nella situazione di dover bloccare le spese di investimento, riducendo ulteriormente la capacità di sviluppo del territorio.

Personale degli Enti Locali: Rinnovi Contrattuali e Nuove Opportunità

La Legge di Bilancio 2026 e quella precedente del 2025 introducono diverse misure significative per il personale degli enti locali, con particolare attenzione ai rinnovi contrattuali e alle opportunità di incremento del trattamento economico.

Incremento del Salario Accessorio

Il comma 121 della Legge di bilancio 2025 prevede un incremento del fondo per la contrattazione decentrata dal 2025 dello 0,22% del monte salari 2022 (per lo Stato pari a 112,1 milioni), al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP. Le modalità saranno definite dai CCNL.

Questo incremento rappresenta un'opportunità per gli enti locali di rafforzare il salario accessorio del proprio personale, anche se la sua applicazione effettiva dipenderà dalle scelte di ciascuna amministrazione.

Infatti, secondo quanto emerso durante la trattativa per il CCNL Funzioni Locali 2022-2024, nella scorsa mandata contrattuale lo 0,22% del monte salari è stato stanziato da poco più del 50% degli enti locali.

Oneri per i Rinnovi Contrattuali del Triennio 2025-2027

I commi 128-130 della Legge di bilancio 2025 definiscono i costi per i rinnovi contrattuali del triennio 2025-2027.

Per il personale delle pubbliche amministrazioni non statali (quindi anche per gli enti locali), gli incrementi corrispondono a:

2025: 1,8% della spesa del personale

2026: 3,6% della spesa del personale

2027: 5,4% della spesa del personale

Gli oneri sono a carico dei singoli enti. Con le risorse finanziate, a partire dal 1° aprile 2025 viene corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale nella misura dello 0,6% del trattamento tabellare in godimento, aumento che diventa dell'1% a decorrere dal 1° luglio 2025.

Oneri per i Rinnovi Contrattuali del Triennio 2028-2030

Il comma 131 della Legge di bilancio 2025 anticipa già gli stanziamenti per il triennio successivo. Per il personale delle pubbliche amministrazioni non statali, gli incrementi corrispondono a:

2028: 1,9% della spesa del personale

2029: 3,9% della spesa del personale

2030: 5,9% della spesa del personale

Anche in questo caso, gli oneri sono a carico dei singoli enti. Questa programmazione anticipata rappresenta un segnale positivo di continuità e prevedibilità nella gestione delle risorse umane della pubblica amministrazione.

Imposta di Soggiorno: Proroga degli Aumenti con Prelievo Statale

La Legge di Bilancio 2026, attraverso il cosiddetto "Decreto Anticipi", prevede la proroga anche per il 2026 della possibilità per i comuni di applicare gli incrementi dell'imposta di soggiorno già previsti dalla manovra 2024 e prorogati nel 2025.

La normativa attualmente vigente prevede che i comuni capoluogo possono aumentare l'imposta di soggiorno esistente fino a un massimo di 7 euro per persona a notte, mentre nelle città d'arte il limite può arrivare a 12 euro.

La novità più rilevante e controversa della manovra 2026 riguarda la destinazione del maggior gettito. Il decreto stabilisce che:

70% del maggior gettito derivante dall'incremento dell'imposta di soggiorno incassato nel 2026 sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, servizi pubblici locali e costi legati alla raccolta e smaltimento dei rifiuti

30% sarà acquisito dal bilancio dello Stato per essere destinato a incrementare le risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità e quelle del fondo per l'assistenza ai minori accolti in case famiglia

Questa misura ha suscitato la forte contrarietà dell'ANCI.

Il presidente dell'ANCI Gaetano Manfredi ha dichiarato: "Pur apprezzando la proroga dei limiti massimi dell'imposta di soggiorno anche per il 2026, ci preoccupa la disposizione che prevede di destinare una quota dell'eventuale gettito aggiuntivo alle coperture delle spese comunali per i minori e l'assistenza agli alunni disabili. Ciò che il governo propone ci sembra una soluzione tampone e incerta nel quantum che scarica sui bilanci comunali una spesa che spetta allo Stato"

Secondo le stime di Massimo Feruzzi, responsabile dell'Osservatorio nazionale sull'imposta di soggiorno di JFC, il 2025 sarà un anno record con incassi che raggiungeranno 1 miliardo e 186 milioni, segnando un incremento del +15,8% rispetto al 2024.

Per il 2026, gli incassi potrebbero toccare quota 1 miliardo e 300 milioni, grazie agli incrementi di tariffe, modifiche ai regolamenti e nuove amministrazioni che introdurranno l'imposta.

È importante sottolineare che la norma non prevede un prelievo sul gettito complessivo già esistente, ma solo sul maggior gettito derivante dagli aumenti. Tuttavia, la misura solleva preoccupazioni per il fatto di legare spese strutturali e importanti (assistenza a disabili e minori) a entrate che dipendono dai flussi turistici, caratterizzate quindi da una certa variabilità.

Misure Operative e Semplificazioni Amministrative

La manovra 2026 introduce anche alcune misure di carattere operativo destinate a facilitare la gestione amministrativa e finanziaria degli enti locali.

Bilancio Consolidato: Slittamento della Scadenza

La Legge di Bilancio 2026 prevede lo spostamento dal 30 settembre al 31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento del termine per l'approvazione del bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, primo comma, del Dlgs 118/2011 (Regioni ed enti locali).

Viene inoltre stabilito l'obbligo di trasmissione del documento alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) entro sette giorni dalla sua approvazione. La posposizione del termine consentirà di valorizzare meglio questo primario strumento di rendicontazione e controllo della gestione finanziaria complessiva dell'ente e dei suoi organismi partecipati

Anticipazioni di Tesoreria: Proroga del Limite Elevato

La bozza della Legge di Bilancio 2026 prevede la proroga fino al 2028 della possibilità di aumentare fino a cinque dodicesimi (anziché i tre dodicesimi ordinari previsti dall'art. 222 del TUEL) il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria.

Questa misura, inizialmente introdotta per il triennio 2020-2022 dalla legge n. 160/2019 e successivamente prorogata al 2025 dalla legge di bilancio 2023, è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento e a fornire maggiore flessibilità finanziaria agli enti locali nella gestione dei flussi di cassa.

Le anticipazioni di tesoreria, regolate dall'art. 222 del TUEL, sono uno strumento che consente agli enti locali di compensare la diversa velocità di incasso delle entrate rispetto al pagamento delle spese.

Si tratta di una soluzione di breve periodo per superare transitorie situazioni di scarsa o insufficiente liquidità e non una forma sistematica di finanziamento dell'ente.

L'utilizzo reiterato e oltre i limiti delle anticipazioni di tesoreria può essere sintomo di latenti squilibri nella gestione di competenza e, nei casi più gravi, potrebbe configurare una violazione dell'art. 119 della Costituzione, tracimando in una forma surrettizia di indebitamento.

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e Monitoraggio

Con la manovra 2026 si avvia una nuova stagione di monitoraggio delle grandezze finanziarie degli enti locali.

È prevista l'istituzione di un tavolo tecnico presso il MEF con rappresentanti delle autonomie locali, di ANCI e di UPI, per monitorare l'andamento dei principali indicatori finanziari e garantire il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Altre Disposizioni per il Personale

La Legge di Bilancio 2026 contiene anche una norma finalizzata a potenziare i controlli sul corretto utilizzo da parte dei dipendenti pubblici dei benefici previsti dalla legge n. 104/1992. Il comma 8 dell'art. 129 prevede che, dal 2026, su richiesta delle singole amministrazioni, l'INPS potrà essere chiamato ad accertare la permanenza dei requisiti sanitari che prevedono la concessione di tali permessi, avvalendosi anche delle risorse umane e strumentali degli enti del Servizio sanitario nazionale e dei medici della sanità militare.

Il comma 9 dello stesso articolo dispone che le pubbliche amministrazioni saranno tenute ad inserire le informazioni relative ai permessi ex art. 33 della legge n. 104/1992, ai congedi straordinari e ai congedi parentali nelle denunce mensili, per rafforzare il sistema dei controlli.

Prospettive e Criticità per gli Enti Locali

L'analisi complessiva della Legge di Bilancio 2026 evidenzia un quadro caratterizzato da luci e ombre per gli enti locali italiani.

Da un lato, si registrano novità positive come l'istituzione del fondo per i dipendenti comunali, l'incremento del Fondo di solidarietà comunale e il sostegno alle spese per i minori affidati.

Dall'altro, i tagli agli investimenti e gli accantonamenti obbligatori sulla parte corrente pongono seri interrogativi sulla sostenibilità della finanza locale nel medio-lungo periodo.

La tensione tra contenimento della spesa e necessità di garantire servizi essenziali ai cittadini emerge chiaramente dalle misure previste.

Gli enti locali, in particolare i comuni di piccole e medie dimensioni, si trovano a dover gestire una situazione complessa: da una parte devono contribuire al risanamento della finanza pubblica attraverso accantonamenti crescenti, dall'altra vedono ridursi drasticamente le risorse disponibili per investimenti sul territorio.

Il periodo post-PNRR rappresenterà una sfida particolarmente delicata. Una volta completate le opere previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza entro il 2026, gli enti locali dovranno gestire e mantenere le nuove infrastrutture realizzate, con costi che si aggiungeranno agli oneri finanziari già gravanti sui bilanci.

La drastica riduzione dei fondi per le piccole opere, la rigenerazione urbana e la manutenzione ordinaria rischia di compromettere la capacità degli enti di garantire la funzionalità e la sicurezza del patrimonio pubblico.

Per quanto riguarda il personale, la situazione rimane critica soprattutto per il comparto Funzioni Locali. Nonostante l'importante segnale rappresentato dal fondo perequativo, le risorse stanziate appaiono insufficienti e soprattutto tardive rispetto alle esigenze immediate di rinnovo contrattuale.

La persistente difficoltà nel chiudere il CCNL 2022-2024, con CGIL e UIL che rifiutano di firmare per l'insufficienza delle risorse, evidenzia quanto sia profondo il divario retributivo tra i dipendenti degli enti locali e quelli di altre amministrazioni pubbliche.

L'imposta di soggiorno rappresenta un caso emblematico delle contraddizioni della manovra. Da una parte si riconosce ai comuni la necessità di maggiori risorse, dall'altra si decide di trattenere il 30% del maggior gettito per finanziare spese che dovrebbero essere a carico dello Stato.

Questa scelta appare ancora più discutibile considerando che lega spese strutturali e fondamentali (assistenza a disabili e minori) a entrate variabili e legate ai flussi turistici.

La riforma del pareggio di bilancio, con l'introduzione di una definizione più restrittiva del saldo, aggiunge un ulteriore vincolo alla gestione finanziaria degli enti, che dovranno prestare particolare attenzione alla gestione dell'avanzo/disavanzo e del fondo pluriennale vincolato.

Questa misura, sebbene finalizzata a garantire una maggiore solidità dei bilanci locali, potrebbe limitare la flessibilità operativa degli enti, soprattutto in situazioni di emergenza o di necessità di investimenti urgenti.

3.5) Entrate per riduzione attività finanziarie

Le entrate per riduzione di attivita' finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	229.920,00	0,00	123.928,21	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	229.920,00	0,00	123.928,21	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

3.6) Entrate per accensione di prestiti

Le entrate per accensione di prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	229.920,00	0,00	123.928,21	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI	229.920,00	0,00	123.928,21	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

3.7) Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000 %

3.8) Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	622.356,85	687.387,81	2.887.500,00	2.887.500,00	2.887.500,00	2.887.500,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	10.392,99	20.683,41	92.500,00	92.500,00	92.500,00	92.500,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	632.749,84	708.071,22	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00	0,000 %

3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

A prescindere dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato è costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	

	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamento	Previsioni	Previsioni	Previsioni	colonna 4 da colonna 3
	1	2	3	4	5	6	7
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	80.804,17	126.203,39	66.099,90	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	4.567.935,13	4.130.408,86	3.551.989,10	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	4.648.739,30	4.256.612,25	3.618.089,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Trend storico delle spese

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamento	Previsioni	Previsioni	Previsioni	
Disavanzo di amministrazione	8.376,29	8.376,29	8.376,29	8.376,29	8.376,29	8.376,29	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	3.714.424,49	3.901.354,24	4.335.485,15	4.351.006,32	3.987.146,60	3.751.240,64	0,358 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.534.081,71	1.493.774,66	5.693.642,92	127.000,00	2.000,00	2.000,00	-97,769 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	229.920,00	0,00	123.928,21	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	88.729,88	101.607,74	105.896,11	114.496,04	119.330,04	123.922,00	8,121 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	632.749,84	708.071,22	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	7.208.282,21	6.213.184,15	15.247.328,68	9.580.878,65	9.096.852,93	8.865.538,93	-37,163 %

4.1) Spese correnti

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare:

- **Trattamenti fissi e continuativi (personale).** Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata.
- **Rinnovi contrattuali (personale).** La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici.
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti.

- **Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale).** È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva.
- **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione.
- **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno.
- **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario.
- **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo.
- **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito.
- **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere.
- **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo.
- **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse.
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento.
- **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.
- **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata.

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	769.818,22	859.532,48	999.615,08	924.333,03	924.125,80	924.125,80	-7,531 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	140.327,98	110.686,38	114.798,72	101.158,04	98.701,74	98.701,74	-11,882 %
Acquisto di beni e servizi	2.213.146,61	2.289.192,77	2.371.336,61	2.071.186,85	1.983.893,00	1.968.593,00	-12,657 %
Trasferimenti correnti	424.548,03	465.672,86	511.734,59	908.343,57	639.611,03	423.852,87	77,502 %
Interessi passivi	119.535,18	129.321,28	130.981,21	129.019,82	124.185,82	119.143,86	-1,497 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese correnti	47.048,47	46.948,47	207.018,94	216.965,01	216.629,21	216.823,37	4,804 %
TOTALE SPESE CORRENTI	3.714.424,49	3.901.354,24	4.335.485,15	4.351.006,32	3.987.146,60	3.751.240,64	0,358 %

4.1.1) Spese di personale

La programmazione 2026 – 2028, in termini previsionali provvisori in attesa di approvare la nota di aggiornamento al DUP e il PIAO, viene tracciata nel presente come segue:

anno 2026:

- si prevede di stabilizzare 1 unità di personale assunta con contratto PNRR, che nel frattempo ha maturato i requisiti per la stabilizzazione a far data dal 1 maggio 2026 ex comma 17-bis art. 50 decreto PNRR 3 ;
- si prevede la proroga del contratto di 12 mesi per un contratto a tempo determinato di una unità impiegata nel settore turistico, a far data dal 1 marzo 2026;
- si prevede l'assunzione, a tempo indeterminato e pieno (36/36esimi), di un dipendente Area degli Operatori Esperti (ex categoria B), da assegnare al settore tecnico, attraverso interpallo su graduatoria idonei predisposta dall'Unione montana di Urbania; con decorrenza dal 01/03/2024;
- di provvedere ad assunzioni ulteriori, in conformità al la dinamica del fabbisogno dell'ente, nei limiti imposti dalla normativa introdotta dal D.M. 17 marzo 2020 attraverso forme di mobilità di personale interno e con l'ampliamento di orario di personale a tempo parziale;

anno 2027:

si prevede di sostituire le unità di cui intervenga la cessazione per ragioni ad oggi imprevedibili o di provvedere ad assunzioni ulteriori, in conformità alla dinamica del fabbisogno dell'ente, nei limiti imposti dalla normativa introdotta dal D.M. 17 marzo 2020 attraverso forme di mobilità di personale interno e con l'ampliamento di orario di personale a tempo parziale;

anno 2028:

si prevede di sostituire le unità di cui intervenga la cessazione per ragioni ad oggi imprevedibili o di provvedere ad assunzioni ulteriori, in conformità alla dinamica del fabbisogno dell'ente, nei limiti imposti dalla normativa introdotta dal D.M. 17 marzo 2020;

Dato atto che con le eventuali assunzioni di personale attraverso forme di lavoro flessibile dovranno rispettare il limite di € 35.867,06, di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010, come modificato, da ultimo, dall'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014;

Si rileva, per la verifica della compatibilità e della sostenibilità finanziaria della programmazione su specificata, quanto segue:

- il Comune di Sant'Angelo in Vado ha proceduto al calcolo disposto dall'articolo 33, comma 2, del D.L. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal D.M. 17 marzo 2020 attuativo delle disposizioni in tema di capacità assunzionali dei comuni, verificando di collocarsi entro la soglia di "virtuosità";
- la somma necessaria all'effettuazione delle assunzioni programmate nel presente atto, computata in ragione d'anno per verificarne la sostenibilità finanziaria a regime, sarà dettagliata nella nota di aggiornamento al DUP in relazione alla programmazione definitiva, quale quota di utilizzo dei maggiori spazi assunzionali come da DM 17/03/2020 art. 4 c. 2;

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.	
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020	
Abitanti	3883
Anno Corrente	2025
Entrate correnti	
Ultimo Rendiconto	4.285.649,38 €
Penultimo rendiconto	4.065.115,43 €
Terzultimo rendiconto	3.883.569,72 €
Spesa del personale	
Ultimo rendiconto 2023	859.532,48 €
Anno 2018	838.925,25 €
Margini assunzionali	
	1.054.283,81 €
Utilizzo massimo margini assunzionali	
Prima soglia	Seconda soglia
27,20%	31,20%
FCDE	126.306,21 €
2024	prev.2024
Media - FCDE	3.951.805,30 €
2023	
Rapporto Spesa/Entrate	
2022	21,75%
Collocazione ente	
	Prima fascia
FCDE	
Incremento spesa - I FASCIA	
%	€
25,06%	210.195,36 €
Incremento massimo ipotetico spesa	tabella 2
%	€
25,06%	215.358,56 €
differenza fra 27,20 e 21,75 =5,45 *media fcde	
Incremento spesa	

0,00 €	215.358,56 €						
Spesa del Personale							
Impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonche' per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;							
Entrate Correnti							
Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualita' considerata.							
Fasce demografiche	Prima soglia	Seconda soglia	Incremento spesa personale massimo annuo				
			2020	2021	2022	2023	2024
Comuni con meno di 1.000 abitanti;	29,50%	33,50%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;	28,60%	32,60%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;	27,60%	31,60%	20,00%	25,00%	28,00%	29,00%	30,00%
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;	27,20%	31,20%	19,00%	24,00%	26,00%	27,00%	28,00%
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;	26,90%	30,90%	17,00%	21,00%	24,00%	25,00%	26,00%
Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;	27,00%	31,00%	9,00%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;	27,60%	31,60%	7,00%	12,00%	14,00%	15,00%	16,00%
Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;	28,80%	32,80%	3,00%	6,00%	8,00%	9,00%	10,00%
Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.	25,30%	29,30%	1,50%	3,00%	4,00%	4,50%	5,00%
Resti assunzionali							
Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali massimi annui, fermo restando il non superamento del limite dato dalla prima soglia in relazione al rapporto tra le spese del personale e le entrate, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.							
Comuni sotto i 5.000 abitanti facenti parte di un'unione							

Per il periodo 2020-2024, i comuni con meno di cinquemila abitanti, che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, che fanno parte dell'«Unione di comuni» prevista dall'art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e per i quali la maggior spesa per personale consentita dal presente articolo risulta non sufficiente all'assunzione di una unita' di personale a tempo indeterminato, possono, nel periodo 2020-2024, incrementare la propria spesa per il personale a tempo indeterminato nella misura massima di 38.000 euro non cumulabile, fermi restando i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. La maggiore facolta' assunzionale ai sensi del presente comma e' destinata all'assunzione a tempo indeterminato di una unita' di personale purché collocata in comando obbligatorio presso la corrispondente Unione con oneri a carico della medesima, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previsto per le Unioni di comuni.

Comuni che si collocano nella seconda fascia

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta compreso fra il valore della prima soglia e quello della seconda soglia, per fascia demografica, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Comuni che si collocano nella terza fascia

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore della seconda soglia per fascia demografica adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore alla seconda soglia per fascia demografica applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

- tenuto conto delle assunzioni di cui sopra, dovrà essere verificato il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato:

Le assunzioni previste con il presente atto e la dotazione organica risultante dovranno rispettare inoltre il limite di spesa potenziale massima identificato nel tetto di contenimento della spesa di personale previsto all'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, anche tenendo conto di quanto previsto all'art. 7, comma 1, del D.M. 17 marzo 2020, e in particolare il limite ex art. 1, comma 557, della legge 296/2006 (spesa media del triennio 2011/2013) che ammonta ad Euro 923.009,68 e dovrà tenere conto degli effetti del congelamento per € 64.717,69 dovuto al passaggio dei vigili in nonché delle esclusioni di legge;

Si provvederà alla verifica e calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni, ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020, con i dati del rendiconto ultimo approvato al momento della programmata assunzione, dando atto che al momento questo Ente si colloca al di sotto del valore soglia di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, della propria fascia demografica e comunque al momento sono previste solo sostituzioni per eventuali cessazioni.

Totale previsione	981.098,68	980.891,45	980.891,45
-------------------	------------	------------	------------

retribuzione	577.993,89	577.993,89	577.993,89
accessorio	124.651,60	124.651,64	124.651,64
oneri a carico ente	268.853,19	268.645,92	268.645,92
totali	971.498,68	971.291,45	971.291,45
INCENTIVI UTC	9.600,00	9.600,00	9.600,00
totale	981.098,68	980.891,45	980.891,45

IRAP	56.765,65	56.765,65	56.765,65
MACROAGGREGATO 1	924.333,03	924.125,80	924.125,80

RIPROVA			
IRAP bilancio	59.888,04	59.888,04	59.888,04
IRAP AMMINISTRATORI	3.122,39	3.122,39	3.122,39
TOTALE	56.765,65	56.765,65	56.765,65
DIFFERENZA	0,00	0,00	0,00

MACROAGGREGATO BILANCIO	924.333,03	924.125,80	924.125,80
DIFFERENZA	0,00	0,00	0,00

RISPETTO LIMITE 557			
SPESA CONGELAMENTO VIGILI	64.717,69	64.717,69	64.717,69
TOTALE SPESA COMPRESO CONGELAMENTO VIGILI	1.045.816,37	1.045.609,14	1.045.609,14

ESCLUSE			
PNRR DA STATO	12.500,00	0,00	0,00
ELEZIONI	9.380,00	9.380,00	9.380,00
INCENT.UTC 2%	9.600,00	9.600,00	9.600,00
ASSISTENTE SOCIALE	38.232,42	38.232,42	38.232,42
AUMENTI CONTRATTUALI	132.107,98	128.814,03	126.383,58

TOTALE	843.995,97	859.582,69	862.013,14
MEDIA 2011 - 2013	923.009,68	923.009,68	923.009,68
DIFFERENZA	-79.013,71	-63.426,99	-60.996,54

4.1.2) Fondo di riserva e fondo di riserva di cassa

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste, e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dai primi 3 commi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.
- 2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

FONDO DI RISERVA TRA 0,30 E 2 % TITOLO I° SPESA FONDO DI RISERVA TRA 0,45 E 2 % TITOLO I° SPESA se in anticipazione

2026	TITOLO I° SPESA	ISCRITTO A BILANCIO	
	4.351.006,32		14.807,49
0,30%	13.053,02		
0,45%	19.579,53		
2%	87.020,13	percentuale	0,34

2027	TITOLO I° SPESA	ISCRITTO A BILANCIO	
	3.987.146,60		14.452,34
0,30%	11.961,44		
0,45%	17.942,16		
2%	79.742,93	percentuale	0,36

2028	TITOLO I° SPESA	ISCRITTO A BILANCIO	
	3.751.240,64		14.646,50
O,30%	11.253,72		
0,45%	16.880,58		
2%	75.024,81 percentuale		0,39

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il comma 2 quater del citato D.Lgs 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:

“Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

FONDO DI RISERVA DI CASSA 0,2 % SPESE FINALI (TITOLI 1-2)

2026	SPESE FINALI	ISCRITTO A BILANCIO	
	4.478.006,32		8.956,01
O,2%	8.956,01		
		percentuale	0,20

4.1.3) FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A decorrere dall'anno **2021** (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato **“Fondo di garanzia debiti commerciali”**, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al **5 per cento** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al **3 per cento** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al **2 per cento** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'**1 per cento** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente non trovandosi in questa fase dell'anno nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata non è tenuto a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali in sede previsionale.

Anno 2025

I Trimestre

II Trimestre

III Trimestre

Previsione

Comunicazione dello stock del trimestre - In corso

Calcolato da PCC - III trimestre

Importo scaduto e non pagato

-

Note di credito

-

Totalle importo scaduto e non pagato

-

Tempo medio ponderato di pagamento

26 gg.

Tempo medio ponderato di ritardo

-4 gg.

Importo documenti ricevuti nell'esercizio

2.516.227,64 €

Aggiornato al 01/10/2025

Opzioni :

Allinea stock del debito

Crea comunicazione per lo stock

Sulla base dei dati definitivi reperiti nell' Area Rgs Mef – PCC a fine anno 2025, questo ente entro il 28/02/2026, è tenuto a valutare ed eventualmente ad accantonare a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali.

4.1.4) FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' CORRENTE

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo del'ente	Metodo
		2026		100,00%	100,00%	
		2027		100,00%	100,00%	
1.01.01.08.002	I.C.I. - ACCERTAMENTI E LIQUIDAZIONI REC.EVASIONE	2028		100,00%	100,00%	
		2026	0,00	0,00	0,00	A
		2027	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.06.002	IMU - ACCERTAMENTI E LIQUIDAZIONI REC.EVASIONE	2028	0,00	0,00	0,00	
		2026	60.000,00	0,00	0,00	A
		2027	40.000,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.001	TRSU - RUOLI DI COMPETENZA	2028	30.000,00	0,00	0,00	
		2026	0,00	0,00	0,00	A
		2027	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.51.001	T.A.R.I.	2028	0,00	0,00	0,00	
		2026	811.546,00	123.923,07	123.923,07	A
		2027	811.546,00	123.923,07	123.923,07	
1.01.01.51.002	RECUPERO EVASIONE TARI	2028	811.546,00	123.923,07	123.923,07	
		2026	0,00	0,00	0,00	A
		2027	0,00	0,00	0,00	
3.01.02.01.016	CONCORSO SPESA TRASPORTO ALUNNI	2028	0,00	0,00	0,00	
		2026	23.000,00	1.078,70	1.078,70	A
		2027	24.000,00	1.125,60	1.125,60	
3.01.02.01.008	PROVENTI MENSE E REFEZIONE SCOLASTICA	2028	24.000,00	1.125,60	1.125,60	
		2026	145.000,00	2.313,00	2.313,00	A
		2027	145.000,00	2.184,50	2.184,50	
3.01.02.01.014	PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA	2028	145.000,00	2.184,50	2.184,50	
		2026	29.000,00	2.070,75	2.070,75	A
		2027	29.000,00	2.183,70	2.183,70	
3.01.03.02.001	FITTI ATTIVI TERRENI	2028	29.000,00	2.183,70	2.183,70	
		2026	15.000,00	0,00	0,00	A
		2027	15.000,00	0,00	0,00	
3.01.03.02.002	AFFITTI FABBRICATI	2028	15.000,00	0,00	0,00	
		2026	30.000,00	36,00	36,00	A
		2027	20.000,00	24,00	24,00	
	TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFCILE ESAZIONE PARTE CORRENTE	2028	20.000,00	24,00	24,00	
		2026	1.113.546,00	129.421,52	129.421,52	
		2027	1.084.546,00	129.440,87	129.440,87	
		2028	1.074.546,00	129.440,87	129.440,87	

4.2) Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macroaggregato 2.01/U), gli investimenti fissi lordi (Macroaggregato 2.02/U), i contributi agli investimenti (Macroaggregato 2.03/U), i trasferimenti in conto capitale (Macroaggregato 2.04/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macroaggregato 2.05/U).

In particolare:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti.
- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.534.081,71	1.464.737,49	5.693.642,92	127.000,00	2.000,00	2.000,00	-97,769 %
Contributi agli investimenti	0,00	29.037,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	2.534.081,71	1.493.774,66	5.693.642,92	127.000,00	2.000,00	2.000,00	-97,769 %

Nel dettaglio la copertura finanziaria si ottiene come segue:

cap/art	Previsione entrata	oggetto	cap/art	Destinazione uscita	oggetto
880/1	55.000,00	proventi permessi di costruire			
710/18	10.000,00	IMMOBILI	20101/4	20.000,00	INTERVENTI PATRIMONIO COMUNALE
710/1	25.000,00	TERRENI	20801/14	15.000,00	INTERVENTI STRADE COMUNALI
755	85.000,00	REGIONE MARCHE	20101/8	85.000,00	BORGO ACCOGLIENTE PARTE PUBBLICA
					BORGO ACCOGLIENTE PARTE PRIVATA
748			20701-10		BORGO ACCOGLIENTE PARTE PRIVATA
			20180-551	5.000,00	INFORMATICA
	ENTRATA corrente	CAP.565/1	21005/1	2.000,00	RETROCESSIONE LOCULI
TITOLO 2 - 3	2.000,00	CONCESSIONE LOCULI	10% alienazioni obbligo legge	0,00	ALIENAZIONE 10% QUOTE MUTUI
			90,91%	50.000,00	CAPITOLI VARI tit.I° spesa
totale	177.000,00		totale	177.000,00	differenza
TITOLO 2 - 3	2.000,00		titolo 2	127.000,00	
TITOLO 4 - 6	175.000,00				0,00

ALL'INTERNO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE VENGONO ANALIZZATE LE QUOTE FINANZIATE DA PNRR SECONDO LE SEGUENTI TABELLE:

ELENCO BANDI FINANZIATI PNRR - TRASFORMAZIONE DIGITALE

CAPITOLO ENTRATA	CODICE BILANCIO	ANNO	CAPITOLO USCITA	CODICE BILANCIO	IMPORTO	OGGETTO BANDI	CUP	MISURA
729/7	4.02.01.01.001	2025	20102/7	01.08-2.02.03.02.001	23.147,00	BANDO PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	J21F22005310006	MISURA 1.4.5 -
729/8	4.02.01.01.001	2025	20102/8	01.08-2.02.03.02.001	6.173,20	CONTRIBUTO BANDO SERVIZI E CITTADINAZA DIGITALE	J51F24003760006	MISURA 1.4.4 "Estensione utilizzo anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione a Stato Civile digitale (ANSC) " - M1C1 PNRR
729/9	4.02.01.01.001	2025	20102/9	01.08-2.02.03.02.001	3.245,49	BANDO PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	J21F22005310006	MISURA 1.4.5
729/10	4.02.01.01.001	2025	20102/10	01.08-2.02.03.02.001	5.898,31	BANDO SERVIZI CITTADINANZA DIGITALE	J51F24003760006	MISURA 1.4.4- "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) " - M1C1 PNRR
729/11	4.02.01.01.001	2025	20102/11	01.08-2.02.03.02.001	4.326,40	BANDO PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI- ARCHIVIO NAZIONALE DEI NUMERI CIVICI E DELLE STRADE URBANE		MISURA 1.3.1

PER LAVORI

Piano	Amministrazione	Priorità	Codice Misura	Codice Unico Progetto	Descr. Titolo Progetto	Stato
INVESTIMENTI BILANCIO DELLO STATO	MINISTERO DELL'INTERNO	MESSA IN SICUREZZA, EDIFICI E TERRITORIO	INV2C1I1.1.2	J22F20000680005	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E BONIFICA DA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO IN VIA ROMA 47*VIA ROMA 47*LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E BONIFICA DA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA SECO	CONCLUSO
INVESTIMENTI BILANCIO DELLO STATO	MINISTERO DELL'INTERNO	MESSA IN SICUREZZA, EDIFICI E TERRITORIO	INV2C1I1.1.2	J27H21003760001	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA MARCIAPIEDE PEDONALE IN VIA ROMA*VIA ROMA*LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA MARCIAPIEDE PEDONALE IN VIA ROMA	CONCLUSO
PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	M4C1I1.1	J24E21000240001	AMPLIAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI SPAZI ESTERNI ASILO NIDO COMUNALE CIPÌ	IN CORSO
PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	M4C1I3.3	J28E18000100002	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1 GRADO IN VIA BADEN POWELL LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DEL PLESSO SCOLASTICO SITO IN VIA BADE	IN CORSO
INVESTIMENTI BILANCIO DELLO STATO	MINISTERO DELL'INTERNO	MESSA IN SICUREZZA, EDIFICI E TERRITORIO	INV2C1I1.1.1	J27H20000590001	LAVORI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE PER	CONCLUSO
PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA	MINISTERO DELLA CULTURA	Turismo e Cultura 4.0	M1C3I1.3	J24J22000190006	TEATRO ZUCCARI	IN CORSO
INVESTIMENTI BILANCIO DELLO STATO	MINISTERO DELL'INTERNO	MESSA IN SICUREZZA, EDIFICI E TERRITORIO	INV2C1I1.1.3	J27H22003130005	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ME	CONCLUSO
PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	M4C1I1.2	J28H22000450006	INTERVENTO DI AMPLIAMENTO MENSA SCUOLA DELL'INFANZIA	IN CORSO

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA	PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.1.B	J23D21000020005	MESSA IN SICUREZZA VIABILIT COMUNALE EX	CONCLUSO
PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA	PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.1.B	J24D21000040005	MESSA IN SICUREZZA E SISTEMAZIONE DI UNA	CONCLUSO
PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA	PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.1.B	J25F20000030005	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' DE	CONCLUSO
INVESTIMENTI BILANCIO DELLO STATO	MINISTERO DELL'INTERNO	MESSA IN SICUREZZA, EDIFICI E TERRITORIO	INV2C1I1.1.3	J24H22000900006	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PUBBLICA ILLUMINAZIONE VIA NAZIONALE EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PARTE DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	IN CORSO
INVESTIMENTI BILANCIO DELLO STATO	MINISTERO DELL'INTERNO	MESSA IN SICUREZZA, EDIFICI E TERRITORIO	INV2C1I1.2.4	J23H19001120001	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO TORRENTE MORSINA E APSA TORRENTE MORSINA E APSA LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO	IN CORSO
INVESTIMENTI BILANCIO DELLO STATO	MINISTERO DELL'INTERNO	MESSA IN SICUREZZA, EDIFICI E TERRITORIO	INV2C1I1.1.3	J24D24000510006	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON	IN CORSO
INVESTIMENTI BILANCIO DELLO STATO	MINISTERO DELL'INTERNO	MESSA IN SICUREZZA, EDIFICI E TERRITORIO	INV2C1I1.1.3	J24D24000500006	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON	IN CORSO

4.3) Spese per incremento delle attività finanziarie

Le spese per incremento attivita' finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese per incremento di attività finanziarie	229.920,00	0,00	123.928,21	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	229.920,00	0,00	123.928,21	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

4.4) Spese per rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macroaggregato 4.01/U), dei prestiti a breve termine (Macroaggregato 4.02/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macroaggregato 4.03/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macroaggregato 4.04/U).

Nello specifico:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti.
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macroaggregato 1.07/U).

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	88.729,88	101.607,74	105.896,11	114.496,04	119.330,04	123.922,00	8,121 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	88.729,88	101.607,74	105.896,11	114.496,04	119.330,04	123.922,00	8,121 %

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano come da tabella di cui sopra e sono compresi in questi importi le somme vincolate di cui all'art. 56 bis, comma 11 del DL69/2013 (pari al 10% del valore delle alienazioni).

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito (+)	2.700.821,87	2.764.283,29	2.654.100,90	2.884.347,21	3.025.537,33	2.923.929,59	2.941.961,69	2.827.426,12	2.708.058,75
Nuovi prestiti (+)			307.000,00	229.920,00		123.928,21			
Prestiti rimborsati (-)	6.928,00	73.681,66	76.753,78	88.729,88	101.607,74	105.896,11	114.535,57	119.367,37	119.367,37
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	70.389,42	36.500,73	-0,09						
Totale fine anno	2.764.283,29	2.654.100,90	2.884.347,21	3.025.537,33	2.923.929,59	2.941.961,69	2.827.426,12	2.708.058,75	2.588.691,38
Nr. Abitanti al 31/12	3.941	3.930	3.910	3.906	3.906	3.883	3.906	3.906	3.906

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Oneri finanziari	117.956,98	114.590,72	111.518,60	119.535,18	129.321,33	123.527,37	124.019,82	119.185,82	114.143,86
Quota capitale	6.928,00	73.681,66	76.753,78	88.729,88	101.607,74	105.896,11	114.535,57	119.367,37	119.367,37
Totale fine anno	124.884,98	188.272,38	188.272,38	208.265,06	230.929,07	229.423,48	238.555,39	238.553,19	233.511,23

Sui mutui assunti con l'Istituto per il Credito Sportivo la quota interessi è abbattuta con contributo iscritto nel titolo 2 dell'entrata.

4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macroaggregato 5.01/U) che si contrappongono all'analogia voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,000 %

4.6) Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	622.356,85	687.387,81	2.887.500,00	2.887.500,00	2.887.500,00	2.887.500,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	10.392,99	20.683,41	92.500,00	92.500,00	92.500,00	92.500,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	632.749,84	708.071,22	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00	2.980.000,00	0,000 %

5) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare: le spese per il recupero dell'evasione tributaria e molte altre spese che, per loro natura, sono non indispensabili e comunque rinunciabili

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
1.01.01.06.002	IMU - ACCERTAMENTI E LIQUIDAZIONI REC.EVASIONE	60.000,00	40.000,00	30.000,00
1.01.01.51.001	TARI - COMPONENTI PEREQUATIVE	3.441,63	0,00	0,00
2.01.01.01.001	TRASFERIMENTO RISORSE PER FRONTEGGIARE EMERGENZA COVID.19 ORDINANZA 658 DEL 29 MARZO 2020 DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	4.791,00	4.594,00	0,00
2.01.01.01.001	PROGETTI INTEGRATI VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI , INTERVENTO "BORGO ACCOGLIENTE" CUP J27D240000070009 CONTRIBUTO STATALE CORRENTE (U CAP. 7162)	408.830,00	215.720,00	0,00
2.01.01.01.001	CONTRIBUTO MINISTERO/PREFETTURA PER SVOLGIMENTO CONSULTAZIONI ELETTORALI	7.500,00	15.261,00	15.261,00
2.01.01.02.001	CONTRIBUTO REGIONALE PER MANIFESTAZIONE DANZE POPOLARI	5.000,00	0,00	0,00
2.01.01.02.005	TRASFERIMENTI UNIONE MONTANA QUOTA PROVENTI PAGAMENTO SOVRACANONE BIM IMPIANTO BACINO INBRIFERO SAN LAZZARO FOSSOMBRONE	15.924,52	14.500,00	14.500,00
2.01.01.02.007	CONTRIBUTO CAMERA DI COMMERCIO PER MOSTRA NAZIONALE TARTUFO BIANCO PREGIATO	5.000,00	0,00	0,00
3.01.02.01.014	PROVENTI SCAVI E CHIUSURA LOCULI (TUMULAZIONI)	33.000,00	33.000,00	33.000,00
3.01.03.01.003	CONCESSIONE LOCULI CIMITERIALI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3.05.02.03.004	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	12.685,20	3.500,00	3.500,00
4.02.01.02.001	CONTRIBUTO REGIONALE PER PROGETTI INTEGRATI VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI DELLE MARCHE, INTERVENTO "BORGO ACCOGLIENTE" CUP J27D240000070009	85.000,00	0,00	0,00
4.04.01.08.999	ALIENAZIONE IMMOBILI COMUNALI	10.000,00	0,00	0,00
4.04.02.01.999	CESSIONE TERRENO COMUNALE	25.000,00	0,00	0,00
4.05.01.01.001	PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE - ORDINARI URBANIZZAZIONE	55.000,00	16.000,00	16.000,00
TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI		733.172,35	344.575,00	114.261,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
01.01-1.03.02.01.002	RIMBORSI DI LEGGE DATORI DI LAVORO AMMINISTRATORI	12.000,00	11.000,00	11.000,00
01.01-1.04.01.01.001	RIMBORSI STATO CONTRIBUTO INDENNITA' FUNZIONE AMMINISTRATORI NON UTILIZZATA	6.000,00	8.500,00	8.500,00
01.03-1.03.02.03.999	SPESA PER LA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE -	30.000,00	30.000,00	30.000,00
01.03-1.04.01.01.020	TRASFERIMENTI CORRENTI AL MINISTERO DELL'ECONOMIA IN ATTUAZIONE DI NORME IN MATERIA DI CONTENIMENTO DI SPESA	17.550,52	16.825,61	16.787,45
01.04-1.10.99.99.999	SGRAVI E RESTITUZIONE DI TRIBUTI -	3.000,00	3.000,00	3.000,00
01.05-2.02.01.09.999	INTERVENTI STRAORDINARI PATRIMONIO COMUNALE	20.000,00	0,00	0,00
01.05-2.02.01.09.999	PROGETTI INTEGRATI VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI DELLE MARCHE, INTERVENTO "BORGO ACCOGLIENTE" CUP J27D240000070009 CONTRIBUTO REGIONALE (E CAP. 755)	85.000,00	0,00	0,00
01.06-1.03.02.11.999	INCARICHI PER SUPPORTO OPERATIVO	5.000,00	20.000,00	10.000,00
01.07-1.01.01.01.003	LAVORO STRAORDINARIO PER ELEZIONI	7.000,00	7.000,00	7.000,00
01.07-1.01.02.01.001	CPDEL - ELEZIONI	1.666,00	1.666,00	1.666,00
01.07-1.03.01.02.010	BENI DI CONSUMO E MATERIE PRIME DIVERSE PER SVOLGIMENTO ELEZIONI	1.500,00	2.000,00	2.000,00
01.11-2.02.01.99.999	ACQUISIZIONE BENI MOBILI,ATTREZZATURE E ATTR. INFORMATICHE	5.000,00	0,00	0,00
05.01-1.03.01.01.002	ACQUISTO LIBRI BIBLIOTECA	4.866,09	500,00	500,00
05.02-1.03.02.99.999	PRESTAZIONI DI SERVIZIO PER REALIZZAZIONE EVENTO DANZE POPOLARI	5.000,00	0,00	0,00
05.02-1.04.02.05.999	ATTIVITA' CULTURALI - SPESE PER SERVIZI CULTURALI	14.000,00	14.000,00	14.000,00
05.02-1.04.04.01.001	ALTRI CONTRIBUTI PER INIZIATIVE CULTURALI - DANZE POPOLARI	1.000,00	0,00	0,00
07.01-1.04.03.99.999	PROGETTI INTEGRATI VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI , INTERVENTO "BORGO ACCOGLIENTE" CUP J27D240000070009 CONTRIBUTO STATALE (E CAP.) TRASFERIMENTI CORRENTI	408.830,00	215.720,00	0,00
08.01-1.03.02.11.999	INCARICHI PROFESSIONALI, DI COLLABORAZIONE, ECC. - URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	1.000,00	1.000,00	1.000,00
10.05-2.02.01.09.012	RISANAMENTO CONSERVATIVO STRADE COMUNALI	15.000,00	0,00	0,00
12.02-1.03.02.99.008	PROGETTO TAXI SOCIALE	4.500,00	4.500,00	4.500,00
12.05-1.03.02.15.999	PRESTAZIONI SPECIFICHE OPERATORI SOCIALI :CENTRI MINORI	20.000,00	0,00	0,00
12.09-1.03.02.99.999	SPESA PER INTERVENTI SERVIZI CIMITERIALI	35.000,00	30.000,00	30.000,00
12.09-2.02.01.09.015	RETROCESSIONE LOCULI CIVICO CIMITERO COMUNALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
12.11-1.03.02.15.999	ALTRI SERVIZI SPECIFICI INFANZIA - CENTRI ESTIVI	17.000,00	15.000,00	15.000,00
14.03-1.04.03.99.999	CONTRIBUTI A GIOVANI IMPRESE PER START UP	6.000,00	0,00	0,00
14.03-1.04.04.01.001	COMPARTECIPAZIONI PER FIERE-MOSTRE ED ESPOSIZIONI- ASSOCIAZIONI DIVERSE PROGETTO MOSTRA TARTUFO	18.000,00	1.500,00	1.500,00
20.02-1.10.01.03.001	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE DI PARTE CORRENTE	129.421,52	129.440,87	129.440,87
20.03-1.10.01.07.001	FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA DI CUI COMMA 789 ART. 1 LEGGE 207/2024	21.186,00	21.186,00	21.186,00
TOTALE SPESE NON RICORRENTI		896.520,13	534.838,48	309.080,32

6) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Non sono state rilasciate garanzie fideiussorie.

7) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

Non sono in essere contratti della fattispecie.

8) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale.

La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica.

Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari.

In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco partecipazioni

Denominazione	Tipologia Partecipazione	Attività svolta	% Quota posseduta	Note
Marche Multiservizi S.p.A.	Partecipata	Gestione Servizio Idrico integrato, gestione del servizio rifiuti etc.	0,49624%	Marche Multiservizi non rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica perché la percentuale dei voti esercitabili in assemblea è inferiore al 20%;
A.A.T.O. Assemblea Di Ambito Territoriale Ottimale N. 1 – Marche Nord – Pesaro e Urbino	Ente strumentale partecipato	Gestione Servizio Idrico integrato	1,597%	Rientra nel GAP ma non nel perimetro di consolidamento - ente esonerato per abitanti inferiori a 5.000
Assemblea Territoriale D'ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Pesaro e Urbino	Ente strumentale partecipato	Gestione del servizio rifiuti	1,210%	Rientra nel GAP ma nel perimetro di consolidamento - ente esonerato per abitanti inferiori a 5.000

9) ELENCO SITI WEB

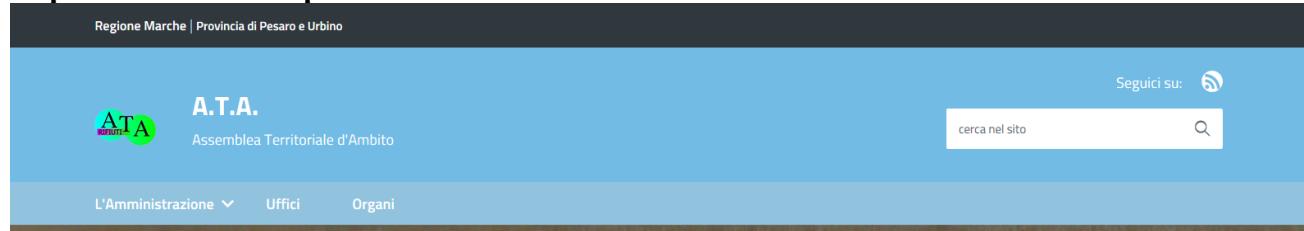
<http://www.gruppomarchemultiservizi.it/#/chi-siamo/bilanci/>



<http://www.ato1acqua.marche.it/hh/index.php>



<http://www.atarifiuti.pu.it/>



10) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

È necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie", non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinvviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio).

10.1) Risultato di amministrazione presunto

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	1.387.618,77
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	3.618.089,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	4.785.344,20
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	9.531.140,26
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00

(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2026	259.911,71
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025		2.913.310,52
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025		1.930.238,18
- Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025		0,00
+ Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025		0,00
+ Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025		0,00
- Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 ⁽¹⁾		0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 ⁽²⁾	1.242.984,05

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025

Parte accantonata ⁽³⁾

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 ⁽⁴⁾	900.000,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	64.500,00
Fondo di garanzia debiti commerciali ⁽⁵⁾	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica ⁽⁵⁾	0,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	53.433,69
	B) Totale parte accantonata
	1.017.933,69

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	19.306,12
Vincoli derivanti da trasferimenti	95.736,68
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.652,23
Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata
	117.695,03

Parte destinata agli investimenti

D) Totale destinata a investimenti

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)

F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾

0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025

Utilizzo quota vincolata

Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo – salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00

	Totale utilizzo avанzo di amministrazione presunto	0,00
--	--	------

11) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Si fa riferimento alle principali norme di interesse locale contenute nella Legge di Bilancio 2026 illustrate in sintesi nella nota di aggiornamento al DUP

12) CONCLUSIONI

Stante il quadro sopra delineato ed al fine di prevenire ogni possibile rischio di mancato conseguimento degli obiettivi/ pareggio di bilancio, , si reputano sempre valide le azioni sotto riportate:

- verificare la possibilità di vendita degli immobili inseriti nel piano di valorizzazione del patrimonio o la possibilità di renderli remunerativi con l'utilizzo da parte di terzi;
- fornire direttive ai responsabili della spesa in ordine alla priorità nell'assunzione degli impegni di spesa Corrente con obiettivo di contenimento;
- rendicontare con sempre maggiore celerità alla regione e altri enti i pagamenti disposti per le opere dagli stessi finanziate e disporre nuovi pagamenti solo a seguito del dimostrato accreditamento da parte dei medesimi del credito maturato dal Comune;
- predisporre azioni di cautelative intervenendo con accantonamenti vincolati a salvaguardia e copertura di eventuali passività potenziali;
- attivare, senza indugio, tutte le azioni necessarie per la riscossione dei crediti maturati, sia nei confronti di privati che nei confronti dell'Amministrazione statale e di qualsiasi altra Amministrazione pubblica con particolare attenzione alle somme previste in bilancio per affitti, crediti tributari e altri che possono necessitare di un particolare monitoraggio utile per eventuali e tempestive azioni correttive anche nella direzione della riduzione della spesa orrente
- dare attenzione alle opportunità che si presenteranno in relazione ai finanziamenti statali o regionali;
- gestire con particolare attenzione i fondi messi a disposizione per la realizzazione della transizione digitale e
- verificare i prossimi adempimenti legati al nuovo Patto di stabilità interno che di fatto fa slittare la quadratura effettiva dei preventivi. Si dovrà attendere almeno fino al 31 gennaio per conoscere l'importo che gli enti dovranno accantonare, e che dovrà essere iscritto entro i 30 giorni successivi. La manovra in corso di approvazione ripropone un copione classico, quello del taglio con quantificazione demandata ad un provvedimento successivo, da approvarsi previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

